

I congressi a Roma

FORTE BRAVETTA — Presenti 52 iscritti. 14 gli interventi. Ha presieduto Piero Salvagni. Tesi approvate con 3 voti contrari e 2 astensioni.

Emendamenti approvati: Programma, non definitiva l'adesione alla Nato; Programma, Mussi; Tesi 3, maggiore coinvolgimento del Pci nei movimenti per la pace; Tesi 7, superamento dei meccanismi capitalistici; Tesi 15, Castellina; Tesi 25, puntare alla rinascita del Mezzogiorno; Tesi 33, Ingrao; Tesi 43, si rimarca l'identità del Pci anche nell'ambito delle intese unitarie.

Emendamenti respinti: Programma, riduzione della vendita delle armi; Tesi 24, si sottolinea i nuovi schieramenti sociali; Tesi 37, Ingrao; Tesi 43, riflessione su referendum e unità sindacale.

FORTE PRENESTINO — Presenti 25 iscritti. 16 gli interventi. Ha presieduto Sergio Gentili. Tesi approvate all'unanimità.

Emendamenti approvati: Tesi 1, Cossutta; Tesi 33, Ingrao; Tesi 46, si chiedono consultazioni preventive nelle sezioni.

Emendamenti respinti: Tesi 12, Cossutta.

INFS — Presenti 43 iscritti. Hanno partecipato rappresentanze di Psi, Dc, organizzazioni sindacali. 15 gli interventi. Ha presieduto Gustavo Imbellone. Tesi approvate con una astensione.

Emendamenti respinti (nessuno approvato): Programma, Cossutta; Tesi 14, Cossutta; Tesi 15, Castellina; Tesi 33, Ingrao.

FSSUD — Presenti 23 iscritti. 8 gli interventi. Ha presieduto Francesco Granone. Tesi approvate con una astensione.

Emendamenti approvati: Tesi 4, cooperazione per lo sviluppo europeo del Terzo Mondo; Tesi 4, ricerche su cause della fame nel Terzo Mondo.

Emendamenti respinti: Tesi 1, Cossutta.

ITALIA — Presenti 44 iscritti. Hanno partecipato rappresentanze del Psdi, di organizzazioni sociali e di massa. Ha presieduto Angelo Dainotto. Tesi approvate con 4 astensioni.

Emendamenti approvati: Programma, il Pci si batte per il rifiuto della violenza sul cittadino; Programma, Bassolino; Tesi 13, ci si batte contro il neocolonialismo; Tesi 15, Castellina; Tesi 25, non riferirsi solo all'indipendenza ma alla «sovranità»; Tesi 25, costruire una economia a misura d'uomo; Tesi 30, non vanno poste esigenze a nome delle donne; Tesi 33, Ingrao; Tesi 43, si è perso il nesso tra attività quotidiana e progetto politico; Tesi 45, l'unità del Pci deve significare più trasparenza e più democrazia.

Emendamenti respinti: Programma, il Pci si impegna per mettere in contatto Oip e sinistra israeliana; Tesi 13, si rimarcano i rischi dell'immigrazione dal sud; Tesi 14, gli sviluppi nell'Urss incidono profondamente sul nostro giudizio; Tesi 37, Ingrao; Tesi 37, obiettivo del programma è l'alternativa; Tesi 37, non governo ma lotta sul programma.

LA SPORTA — Presenti 39 iscritti. Hanno partecipato rappresentanze del Psi e di organizzazioni di massa. 19 gli interventi. Hanno presieduto Paolo Mondant e Luigi Arata. Tesi approvate con 2 voti contrari e una astensione.

Emendamenti approvati: Tesi 1, Cossutta; Tesi 1, democrazia economica, democrazia politica e trasformazioni culturali sono da perseguire; Tesi 1, il superamento del capitalismo equivale ad una trasformazione culturale; Tesi 1, il movimento di liberazione della donna produce nuovi valori; Tesi 3, uscita dell'Italia dalla Nato; Tesi 6, il titolo deve essere «Contraddizioni di sesso»; Tesi 6, la donna afferma la sua identità di persona; Tesi 6, l'avanzamento di donne equivale all'avanzamento dell'intera società; Tesi 6, l'oppressione di sesso è in ogni società; Tesi 15, Castellina; Tesi 33, Ingrao; Tesi 37, Ingrao.

Emendamenti respinti: Programma, Bassolino; Tesi 12, si richiede un impegno di serietà e di responsabilità.

NUOVA TUSCOLANA — Presenti 45 iscritti. 14 gli interventi. Ha presieduto Carlo Rosa. Tesi approvate all'unanimità.

Emendamenti approvati: Tesi 3, ci si batte per una cultura della pace; Tesi 33, Ingrao; Tesi 37, Ingrao.

Emendamenti respinti: Tesi 1, sottolineare le contraddizioni di sesso.

OPERARIA PRENESTINA — Presenti 13 iscritti. 8 gli interventi. Ha presieduto Angelo Dainotto. Tesi approvate all'unanimità.

Emendamenti approvati: Programma, no al nucleare senza sicurezza; Tesi 1, Cossutta; Tesi 33, Ingrao.

Emendamenti respinti: Programma, Bassolino; Tesi 14, Cossutta.

OSTIA AZZORRE — Presenti 22 iscritti. Ha partecipato una rappresentanza della Regione Lazio. 9 gli interventi. Ha presieduto Custode Fioriello. Tesi approvate all'unanimità.

Emendamenti approvati: Programma, Bassolino; Tesi 14, Cossutta; Tesi 33, Ingrao; Tesi 37, deve permanere l'orizzonte ideale.

Emendamenti respinti: Tesi 1, Cossutta; Tesi 24, Cappello-

ni; Tesi 37, Ingrao.

RAI TV — Presenti 50 iscritti. Hanno presieduto Achille Occhetto e Walter Veltroni. Tesi approvate con un voto contrario e 2 astensioni.

Emendamenti approvati: Programma, Bassolino; Programma, al punto C unificare i capitoli C e F. Programma, no al monopolio statunitense nell'informazione; Tesi 4, lo sviluppo del suo esige regole negli scambi; Tesi 7, persistono le contraddizioni del capitalismo; Tesi 8, si sottolineano i pericoli nei monopoli dell'informazione; Tesi 15, Castellina; Tesi 21, l'innovazione tecnologica non è orientata al profitto; Tesi 33, Ingrao; Tesi 37, occorre un superamento della democrazia bloccata.

Emendamenti respinti: Tesi 14, occorrono nuove e più avanzate forme di vita democratica; Tesi 16, il Pci rimane anticapitalista; Tesi 37, Ingrao.

SAN LORENZO — Presenti 60 iscritti. Hanno partecipato rappresentanze di organizzazioni sociali e di massa. Ha presieduto Marisa Rodano. 20 gli interventi. Tesi approvate con 4 voti contrari e 12 astensioni.

Emendamenti approvati: Programma, Bassolino; Tesi 15, Castellina; Tesi 30, si propone la sostituzione dell'intera Tesi; Tesi 33, Ingrao.

Emendamenti respinti: Programma, Cossutta; Programma, le tariffe devono rappresentare una parte dei costi; Tesi 1, Cossutta; Tesi 1, il Pci accetta la sfida di gestione del sistema; Tesi 6, l'oppressione di sesso è in ogni società; Tesi 11, l'Italia deve entrare nei paesi non allineati; Tesi 12, Cossutta; Tesi 14, Cossutta; Tesi 16, il Pci non è parte di nessun movimento europeo; Tesi 24, Cappelloni; Tesi 27, Cossutta; Tesi 43, Cappelloni; Tesi 45, Cappelloni; Tesi 45, autonomia dei gruppi e ruolo degli organismi dirigenti; Tesi 46, stabilire una percentuale del numero di dirigenti rispetto agli iscritti.

SPINACETO — Presenti 46 iscritti. Hanno partecipato organizzazioni di massa. 18 gli interventi. Hanno presieduto Anna Maria Ciaia e Roberto Piccoli. Tesi approvate con 3 voti contrari ed una astensione.

Emendamenti approvati: Programma, Cossutta; Programma, Mussi; Introduzione alle Tesi, necessità di redistribuzione del reddito alle popolazioni; Tesi 7, l'attuale stato di povertà impone il superamento del capitalismo; Tesi 12, Cossutta; Tesi 12, si rimarcano le differenze tra Pci e socialdemocrazia; Tesi 14, Cossutta; Tesi 15, Castellina; Tesi 27, Cossutta; Tesi 33, Ingrao; Tesi 45, impedire le correnti organizzate.

Emendamenti respinti: Tesi 15, uscita dell'Italia dalla Nato; Tesi 37, il governo di programma deve fare riforme istituzionali.

STATALI — Presenti 55 iscritti. Ha presieduto Ugo Vetere. Tesi approvate con 4 astensioni.

Emendamenti approvati: Programma, utilizzo dell'informatica necessario nella pubblica amministrazione; Programma, Bassolino; Programma, riforma della pubblica amministrazione indispensabile; Tesi 6, si rifiuta un modello autoritario; Tesi 5, Castellina; Tesi 40, la liberazione della donna completa la libertà; Tesi 30, si rimarca la centralità della questione femminile; Tesi 33, Ingrao.

Emendamenti respinti: Programma, Cossutta; Tesi 1, Cossutta; Tesi 12, Cossutta; Tesi 14, Cossutta; Tesi 37, Ingrao; Tesi 45, Cappelloni; Tesi 45, si chiede un coordinamento nazionale delle cellule del Pci.

USL RM 17 — Presenti 23 iscritti. Ha partecipato una rappresentanza del Psi. 12 gli interventi. Ha presieduto Antonio Simile. Tesi approvate all'unanimità.

Emendamenti approvati: Tesi 33, Ingrao.

Emendamenti respinti: Programma, Bassolino; Tesi 15, Castellina; Tesi 37, Ingrao.

VALLI — Presenti 50 iscritti. 15 gli interventi. Ha presieduto Carlo Leoni. Tesi approvate con 4 astensioni.

Emendamenti approvati: Programma, Bassolino; Tesi 3, si chiede la riconversione dell'industria delle armi; Tesi 5, grave errore l'approvazione del piano energetico nazionale; Tesi 6, si sottolineano i ritardi su sindacato e questione femminile; Tesi 6, analizzato il problema delle donne nelle società socialiste; Tesi 6, affrontato il problema della presenza delle donne negli organismi dirigenti; Tesi 15, Castellina; Tesi 15, si rimarca l'autonomia delle forze democratiche; Tesi 24, si sottolinea la parità tra i sessi; Tesi 30, si chiede di portare a termine la battaglia per la legge contro la violenza sessuale; Tesi 31, precisare la legge sull'obiezione di coscienza; Tesi 33, Ingrao; Tesi 46, precisazione sulle sezioni e su nuove aggregazioni.

Emendamenti respinti: Tesi 1, Cossutta; Tesi 15, abrogare i capitoli 2 e 3 e modificare il quarto; Tesi 19, governare lo sviluppo del terziario; Tesi 37, Ingrao; Tesi 46, garantire la presenza delle minoranze nei organi di governo.

VITINIA — Presenti 13 iscritti. 8 gli interventi. Ha presieduto Lucio Buffa. Tesi approvate all'unanimità.

Emendamenti approvati: Programma, Bassolino; Tesi 15, Castellina; Tesi 37, Ingrao.

Emendamenti respinti: Tesi 1, Cossutta; Tesi 12, Cossutta; Tesi 14, Cossutta.

Del nostro inviato

VELLETRI — «Siamo in ritardo rispetto ai cambiamenti, all'evoluzione del mondo del lavoro, ai nuovi ceti che non riusciamo ad interpretare...». Chi parla dal palco del secondo congresso della federazione dei «Castelli» è un giovane ex operaio del polo industriale di Pomezia. Lo interrompe, dalla presidenza, Giovanni Berlinguer: «Ma questi nuovi ceti chi sono?». Rosario Marile accetta volentieri la richiesta e si sforza di precisare: «Il panorama è vasto. Ci sono, ad esempio, tanti operai espulsi dai processi di ristrutturazione che danno vita a cooperative, sfruttano le conoscenze precedenti, si trasformano man mano in piccoli imprenditori. Anchio, ad esempio...». Ecco, un po' di dati: «Invece, per il mio, che insieme a molti dei suoi compagni usciti da una fabbrica di cosmetici ha avviato un'attività nello stesso campo, si misura con i macchinari da acquistare in leasing e con i punti di vendita da aprire, con le leggi di finanziamento pubblico tra cui elettricisti ed i contributi della Regione che non arrivano. Eppure stenta a dirlo. Forse è l'immagine migliore di un partito, questo dei Castelli, che si è misurato con passione autentica con la società a ridosso della capitale che si trasforma a velocità impressionante. Ma che non riesce ancora ad afferrare fino in fondo questo cambiamento e a dare risposte che appaiono a tutti convincenti. Non a caso delle Tesi i temi più discussi — solo a volte superficialmente o con semplici ripetizioni di formule — sono stati proprio quelli delle proposte di riforma del ruolo della società italiana: quale rapporto tra sviluppo e ambiente; come aprirsi e come affrontare — anche all'interno — le nuove con-

CASTELLI «Qui la società cambia molto rapidamente: c'è un ritardo da colmare»

A ridosso della Capitale una zona in evoluzione - Quei sospetti sul governo di programma - Tesi approvate quasi all'unanimità

traddizioni che le donne propongono; quali risposte dare, in un futuro modello di società, alle nuove richieste di tempi della politica, di lavoro e di vita più umani; come interpretare, senza abbandonare i valori della storia dei comunisti italiani, le nuove forme in cui la società si va componendo (una riflessione, quest'ultima, estesa anche al sindacato).

Tesi e Documento di programma sono stati discussi senza perdere mai di vista questi punti di riferimento. Ed è così stata smentita del tutto la preoccupazione di chi temeva un dibattito incentrato soprattutto sugli

per raggiungere i nostri obiettivi di programma. Negli anni settanta — ha aggiunto — abbiamo vinto battaglie per aver saputo interpretare le forze fresche ed emergenti; ora si tratta di portare i temi che stiamo discutendo nel paese, non di attendere qualche verifica di governo. Così si costruisce il governo di programma e, in prospettiva, il risultato più prezioso, il tema più sentito quello che, solo attraverso il dialogo, si può definire «questione femminile». In realtà i problemi, le sfide, le provocazioni poste dai molti interventi delle delegate (e perché solo da noi?) — è stato fatto notare — sono sul modo stesso di lavorare e di fare politica, sui rapporti tra le persone, a partire dall'organizzazione del Pci. Una riflessione presente nella stessa relazione ed ampiamente ripresa da Giovanni Berlinguer: «La contraddizione prodotta dall'attuale avanzamento delle donne impone un cambiamento del modo di vivere per tutti. Questo è il centro del problema» — ha detto.

Un cambiamento profondo, quindi, di cui saper essere alla testa. Che costringe tutti a misurarsi, comprese le organizzazioni sindacali duramente criticate negli interventi e nella «mozione politica» finale. Il risultato più profondo che viene avanzato è quello di un crollo reale di democrazia interna che porta a non interpretare le esigenze vere e nuove dei lavoratori, a partire dai contratti.

Era questo lo sforzo di apertura alla società civile che Franco Cervi segnalava, nella relazione, come esigenza primaria. Il congresso l'ha espressa chiaramente confrontandosi sulle Tesi che, alla fine, sono state approvate quasi all'unanimità.

Angelo Melone

VITERBO

L'esperienza di Montalto è vicina: sul nucleare prevale la preoccupazione

Da «occasione di sviluppo» la centrale rischia di diventare un'offesa al territorio - Energia: approvati due emendamenti simili

Da «occasione di sviluppo» la centrale rischia di diventare un'offesa al territorio - Energia: approvati due emendamenti simili

terzo, rispetto alle trasformazioni avvenute anche nel Viterbese, è stata sintetizzata da Luigi Daga: «Sul terreno sociale dobbiamo aprire il confronto, stiché è un momento difficile l'essere comunisti oggi» — ha sottolineato Giuseppe Boiffa, del Comitato centrale, nel suo contributo conclusivo al congresso; aggiungendo: «Ma è mai stato facile esserlo?».

L'urgenza di capire le trasformazioni in atto è stato il motivo ricorrente di molti interventi. «Siamo al tramonto della centralità operaia oppure la sua configurazione si è fatta più articolata e diversificata?», «Il partito, il sindacato, sono attrezzati per fare ciò?». Quali le alleanze? A questi interrogativi il congresso ha dato risposte positive, sottolineando che la centralità della società operaia, l'esigenza di intervenire, sul piano operativo, sulle questioni concrete. Rivendicato come necessario un nuovo rapporto con i giovani, valorizzando le loro competenze, con le nuove figure professionali, una diversa e più massiccia presenza delle donne negli organismi dirigenti del Pci. Secondo il peso effettivo che le donne hanno all'interno dell'organizzazione si legge nell'ordine del giorno (approvato all'unanimità dal Congresso) presentato dalle compagnie di Acquapendente.

L'esigenza, infine, di recuperare il ri-

strenda centrale nucleare di Montalto di Castro. Proprio su quest'ultimo punto, il congresso ha voluto sottolineare la complessità della scelta nucleare votando favorevolmente l'emendamento Bassolino e successivamente un emendamento che integra il capitolo energia e nel quale i comunisti viterbesi esprimono grandi preoccupazioni per il modo in cui governo, Enel, Regione Lazio stanno procedendo alla costruzione dell'impianto nucleare, affermando, di conseguenza, che l'esperienza locale dimostra che è da mettere fortemente in discussione la capacità di costruzione di centrali nucleari e la stessa affidabilità agli enti energetici preposti. Ciò premesso, per Montalto di Castro, chiedono una legge nazionale e tecnica di controllo certa. Rifiutano, inoltre, qualsiasi ipotesi di raddoppio di centrali già esistenti. La votazione contraddittoria (sono stati infatti approvati due emendamenti diversi su uno stesso punto) è stata segnata dall'esperienza vissuta sino ad oggi a Montalto dove la centrale, «da occasione di sviluppo», rischia di diventare sfascio del territorio per lo straripamento degli impegni assunti, a suo tempo, dal governo, dall'Enel, dalla Regione Lazio.

Aldo Aquilanti

didoveinquando

Marc Laforet, vent'anni per stupire il mondo

Sulle onde che si irradiano dal Concorso Chopin di Varsavia ad ogni sua edizione, a quattro mesi dall'ultima conclusione, è giunto a Roma Marc Laforet, secondo premio, dopo il sovietico Stanislav Bunin, ma per molti il vero protagonista della selezione 1985.

Marc Laforet, un ventenne (Parigi 1966) che ha passato tre quarti della propria, verde esistenza sulla tastiera, ha esordito all'Olimpico un programma chopiniano per il festival il pianoforte romantico, confermando quella adulta statura musicale, saggiata a suo tempo, nel corso della serata della premiazione, trasmessa in diretta da Varsavia per i programmi della Rai.

Al lordo di future, inevitabili verifiche che, però, già si indovinano positive, Laforet — ormai catapultato sulla scena concertistica internazionale — offre oggi un'arte pianistica decisamente ricca e indulgente ad una raffinata interpretazione di quel margine di poesia che il repertorio chopiniano alimenta nella propria struttura. Laforet dichiara, nelle sue letture, un'autentica personalità musicale e un temperamento dotato di maturo controllo espressivo, come è parso emergere da un *Nocturno*, dalla prima *Balata* e, soprattutto, dalla *Sonata n. 2*, presentati nella prima parte del recital. È stato però nelle *Quattro Mazurke op. 33*, nel *Valzer op. 34*, n. 1 e nell'*Andante spianato e polacca op.*

Il pianista Marc Laforet



Umberto Padroni

L'Accademia Perduta alle prese in Oriente con «L'isola del tempo»

«L'isola del tempo, ovvero Il pomo d'oro del trono del re» è lo spettacolo per ragazzi prodotto dal Comune di Lago (Ravenna) e che l'Accademia Perduta presenta al Teatro Manzoni di Roma - via Monte Zebio 14/c - nei giorni 21, 18 e 19 marzo alle ore 10. Oggi anche alle ore 17.

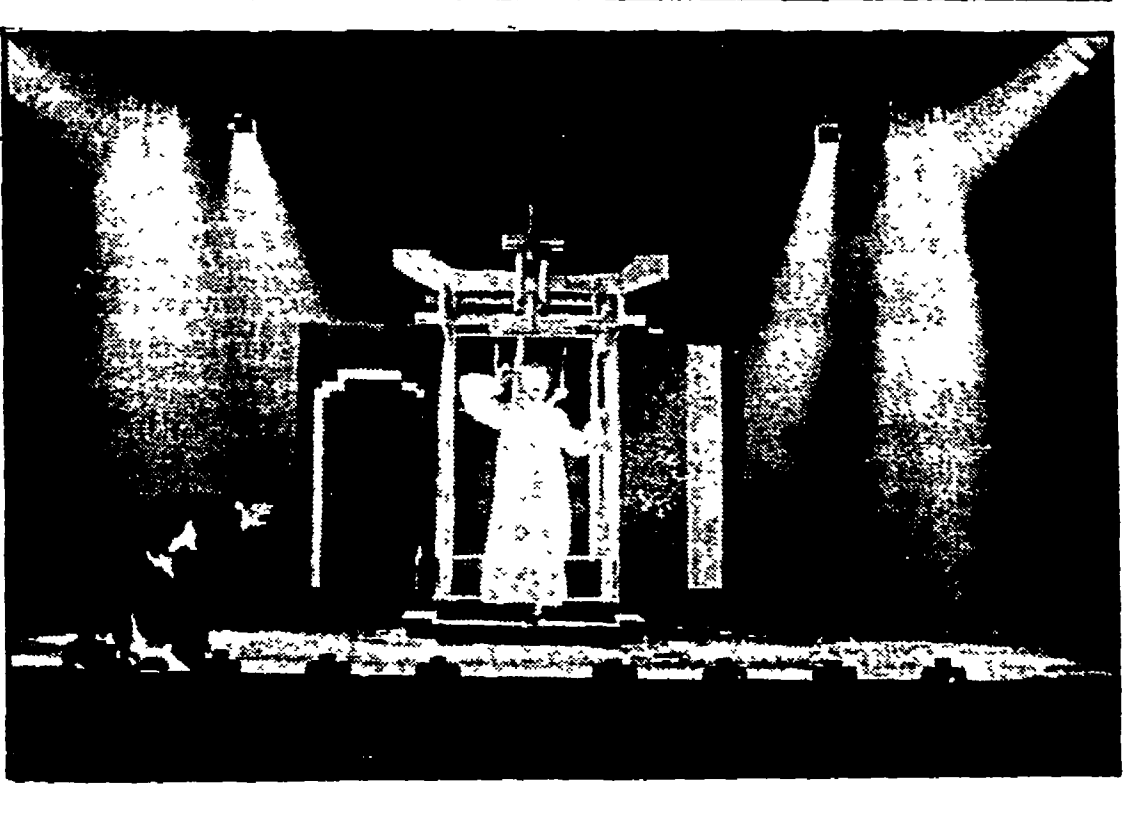
Da un testo originale di Claudio Casadio e Ruggero Santoni e per la regia di Antonio Tagliani, «L'isola del tempo» ripropone in scena i temi classici del mito facendo però un'elemento vivo di una storia ambientata in un estremo Oriente fantastico ma insieme

ricco di spunti estetici e filosofici, quali la concezione rituale del tempo e il viaggio iniziatico dell'eroe. Qui è un giovane corale che, per conquistare il pomo d'oro perduto del trono del re, simbolo di prestigio e prosperità, del cui ritrovamento dipende il destino dell'intero reame. «Chi li porterà il pomo d'oro del trono sarà degno di diventare re: così suona l'appello, da molto tempo inascoltato, dell'anziana regina madre. E con questa tensione inizia il viaggio di ricerca dell'eroe destinato a compiersi — dopo innumerevoli incontri e combattimenti — nel paesag-

Una scena di «L'isola del tempo, ovvero il pomo d'oro del trono del re»



M. F. C.



22, che esaurivano il programma, che la sua mano ha espresso un più pensoso taglio interpretativo nell'armonica cornice di una versatilità strumentale di elegante brillantezza, capace di ospitare, senza danni, qualche impertinente stacco di tempi, finalizzato forse ad una sorridente, garbata volontà di stupire.

Il pubblico ha meritatamente festeggiato la nuova presenza, e Laforet ha risposto con due *Preliudi* fuori programma.

Italia-Urss: in 1° piano la scienza

na, comitato statale per la scienza e la tecnica per l'Urss). Restando in campo scientifico, da segnalare gli incontri medici (a quello su endocrinologia e diabete), che si terrà a Mosca il 14-15 aprile, parteciperanno numerosissimi primari di tutta l'Italia.

Sui problemi energetici invece (21-24 aprile), convegno a Roma con code a Pisa, Brescia e Reggio Emilia: anch'esso ad altissimo livello (ministero degli Esteri, Eni, Enel, Iri, Montedison, Fiat per la parte italia-

no dell'associazione regionale Fredduzzi (nel Lazio sono attivi 10 centri, più due di prossima apertura, mentre in tutta l'Italia operano 70 sezioni) ha promosso spettacoli con «stelle» sovietiche e compagini amate. Così avremo a Roma la pianista Tatjana Fikizhen, figlia d'arte, assesso premio al concorso internazionale «Chopin» del 1985; Euba Titiava, anche lei pianista di fama ed ex enfant prodige che suonava Haydn a 8 anni; dieci coppie superstar del balletto sovietico; e 45 danzatori del «Rustaveli», formidabile complesso georgiano. (In compenso, saranno organizzate tournée in Urss di Cecilia Gadia, Mirella Freni, Margherita Parrilla, burattini di Feduccia).

Promesse anche alcune novità salienti, da cima Gorbaciov: ad esempio un ciclo di conferenze sul futurismo russo; la funzione dello scrittore nell'epoca dei mass media; lo stato attuale e le prospettive della psicologia sovietica; e sotto il titolo «Gli ingegneri dell'anima», sedici conferenze su scrittori e società in Russia (escluso il leninismo al realismo socialista).

Oltre a numerose mostre (sottolineiamo «La Russia Abruzzese», vedute di antiche città dal 1780 al 1850; e «Abiti di corte di Pietro il Grande»), notevole il capitolo cinematografico (personale di Vadim Abdrashitov, regista di antiche città dalla Russia, rassegna «Sotto il cielo stellato», documentari sovietici sui voli spaziali e l'operazione Gromila, contro i 4 milioni a rischio praticati in Italia).

zione con il Comune e la Regione: in cartellone mostre di pittura, incisioni, moda, complesso rock, cinema, sport. Infine segnaliamo i corsi di russo svolti dall'Associazione (sono circa 2.500 gli iscritti attuali, un numero che supera ogni precedente di ruse di tutte le università italiane).

Italia-Urss (oltre a viaggi, crociere, tour a prezzi di assoluta concorrenza) organizza soggiorni-cura in cliniche sovietiche: soprattutto quelli presso l'Istituto di microchirurgia degli occhi di cui ha l'esperienza per i casi di grande miopia. «In 8 giorni — dice Fredduzzi — il paziente è visitato, trattato col laser, e rispedito a casa: costo dell'operazione 60mila, contro i 4 milioni a rischio praticati in Italia».

● **MARIO GROMO** — Galleria L'Indicatore, largo Toniolo 3; fino al 31 marzo; ore 10/13 e 17/20.

Vittorio Sgarbi che presenta questa bella mostra di Gromo ricorda «la luna e il falò» di Cesare Pavese. Una bruma lieve e costante vela i paesaggi silenziosi e gli interni di stanze con oggetti e figure femminili. Come riaffiorando da una memoria sepolta affiorano frammenti di mondo e di vita contadina: mondo puro, decisamente mitico. Il colore di Gromo ha una funzione lirica straordinaria nell'attivare anche in noi il ricordo.

● **GIULIO PALUZZI** — Alla Galleria d'arte «Louis» Spazio Visivo (via A. Brunetti, 43) è aperta sino a sabato una personale di Paluzzi (orario 17/20). Il pittore ha vissuto a lungo prima in Siria e poi in Libano. Nel 1965 ha iniziato l'attività didattica come insegnante di educazione artistica nelle scuole medie. Per molti anni è stato collaboratore della rivista «I diritti

della scuola». Negli anni 80 ha iniziato anche ricerche sperimentali di fotografia.

● **GENO** (Pierluigi Berto), nato a Rovigo trent'anni fa, ma a Roma dove vive e lavora, espone sino al 29 marzo (10/13 e 16/20) gouache, disegni e acquerelli alla Libreria «Al Ferro di Cavallo» (Ripetta, 67). Nelle sue opere si evidenziano la forza dell'immaginazione, la grazia del colore e l'impeccabile eleganza del segno.

● **METTI UNA SERA... DONNA** — Stasera festa conclusiva di «Donne e musica» al Billie Holiday. Intervengono (e discutono) Maria Giordano, Giovanna Corbellini, Gianni Borgna, Stefano Micucci, Massimo Costa. Segue un concerto jazz, quindi una performance di Nadine Bempechat al flauto traverso.

● **MARTEDI LETTERARI** — Oggi al Teatro Eliseo (ore 18), Massimo Cacciari tiene una conferenza dibattuta sul tema «Filosofia e tragedia».